

quale sia la condizione finanziaria del comune di Roma? Io mi permetto di dubitarne, perchè ho visto che il relatore ci dice che il bilancio del comune di Roma ha un avanzo di 400,000 lire...

Simonelli. Ordinario.

Plebano. Leggo invece nelle discussioni del Consiglio comunale di Roma che l'onorevole assessore delle finanze dice che v'è un disavanzo d'altrettante 400,000 lire.

E altri consiglieri fanno ascendere il disavanzo nientemeno che a 1,500,000 lire. Ora domando: qual'è la situazione di questo comune del quale ci dobbiamo rendere avallanti? La conosce l'onorevole ministro, la conosce l'onorevole relatore?

Magliani, ministro delle finanze. La conosco.

Amadei. Chiedo di parlare.

Plebano. Io non faccio apprezzamenti, dichiaro io stesso di non conoscerla, ma dico che abbiamo diritto di conoscerla perfettamente, dal momento che ci si viene a chiedere la garanzia di un prestito di 150 milioni.

Eppoi qual'è l'onere che verrà al comune di questa operazione? Chi lo sa? Chi lo indica? L'onorevole relatore ha dovuto scervellarsi a fare una serie d'ipotesi per vedere quale potrebbe mai essere l'onere che viene a cadere sul bilancio del comune di Roma.

Ma quale è la vera di queste ipotesi, onorevole relatore? Ella, col suo ingegno, ne ha fatte moltissime; ma quale è la vera, io ripeto? Io mi auguro che l'onorevole relatore o il ministro ce lo dicano, perchè sappiamo almeno qual'è l'onere che cadrà sul bilancio del comune di Roma, e quindi indirettamente, almeno per ora, sul bilancio dello Stato.

Io non voglio aggiungere altro, perchè non voglio tediare la Camera. Io mi auguro che l'onorevole relatore, che ha studiato così bene e profondamente questa questione, o l'onorevole ministro vogliano darmi degli schiarimenti precisi che mi pongano in grado di allontanare dalla mia mente ogni dubbio e di votare con tranquilla coscienza questo disegno di legge. Se così sarà, lo voterò con molto piacere perchè sono lieto anch'io che si concorra in qualche modo a porre la città di Roma in grado di adempiere ai grandi suoi impegni. Se questi dubbi non mi saranno tolti, io sarò nella necessità non soltanto di votare contro, ma anche di dover dire alla Camera: andiamo adagio, perocchè una firma sopra una cambiale è presto messa; ma gli uomini prudenti pensano al giorno della scadenza. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato.

(*Non è presente.*)

Perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Favale.

Favale. Io parlo quasi come cittadino romano. Io amo Roma e credo che sia nostro debito darci pensiero delle condizioni in cui questo prestito, questa operazione porrà la cittadinanza di Roma.

Se noi dobbiamo curare l'abbellimento e l'allargamento delle vie, credo che dobbiamo anche pensare alle condizioni degli abitanti.

Per effetto di questa legge, sta scritto nella relazione che le finanze municipali di Roma finiranno per avere di qui a 7 o 10 anni un carico di 10 milioni di più di quanto abbiano attualmente.

Per sua parte poi il Governo incontra, come disse l'onorevole Plebano, l'eventualità di contribuire in proporzione più o meno larga al rimborso di questo prestito; rimborso che si fa non in 150 ma in 180 milioni, più tutti gli interessi, i quali, cumulati e sommati col capitale da rimborsare, ammonteranno all'immensa cifra di 453 milioni.

Si faranno più o meno bene delle opere per 150 milioni, e che andranno a beneficiare forse piuttosto questo che quello, ma questi 150 milioni diventeranno 453 milioni che peseranno sulle finanze dello Stato o del comune.

Ma guardiamo soltanto l'interesse municipale. L'onorevole relatore, con la consueta sua diligenza, ci ha detto che per effetto di questa legge i contribuenti avranno un carico molto considerevole.

Infatti egli così si esprime:

“ Dalle cose dette ci pare risulti evidente che il bilancio attuale del comune di Roma senza aumenti graduali d'imposta non può sopportare il carico del nuovo prestito e provvedere agli aumenti normali ed inevitabili delle spese per i pubblici servizi.

“ Ma ci apparisce ugualmente chiaro che il comune di Roma non ha ancora esaurito tutti i mezzi che le leggi tributarie consentono. ”

Dunque si tratta di nuove e gravissime imposte per gli abitanti di Roma. Ora a me pare che, prima di determinarci ad approvare questa legge, dobbiamo vedere se questa popolazione che noi amiamo, abbia dato il suo consenso a questa legge che può avere così gravi conseguenze.

Vuole la popolazione di Roma questa operazione? Io lo ignoro; ma quello che so è che il voto per